

- Venerdì 17 dicembre 2021 -

## **Davanti al presepe**

Veglia in preparazione al S.Natale



Guida: iniziamo ora la veglia “Davanti al presepe”.

### Canto iniziale: Venite fedeli

Venite Fedeli, l'angelo ci invita,  
venite, venite a Betlemme.

**Nasce per noi Cristo Salvatore.  
Venite adoriamo, venite adoriamo,  
venite adoriamo il Signore Gesu'.**

La luce del mondo brilla in una grotta;  
la fede di guida a Betlemme.

**Rit.**

La notte risplende, tutto il mondo attende:  
seguiamo i pastori a Betlemme.

**Rit.**

Il Figlio di Dio, Re dell'universo,  
si e' fatto Bambino a Betlemme.

**Rit.**

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti: Amen.**

Celebrante: La misericordia del Padre, la pace del Signore nostro Gesù Cristo, la comunione dello Spirito Santo, siano con tutti voi.

**Tutti: E con il tuo spirito.**

Guida: Ci mettiamo stasera davanti al presepe con l'aiuto dei vari personaggi. Iniziamo alzando gli occhi al cielo per scorgere ognuno la propria stella che, brillando, ci guida alla capanna.

## LA STELLA



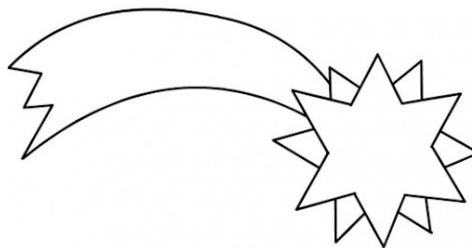
### Vangelo:

Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? **Abbiamo visto sorgere la sua stella**, e siamo venuti per adorarlo».

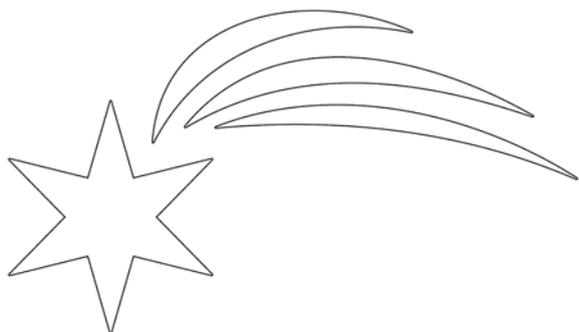
All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia.

Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udite le parole del re, essi partirono. **Ed ecco la stella**, che avevano visto nel suo sorgere, **li precedeva**, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.



### Riflessione:



I Magi ed Erode: figure diverse, accomunate solo dal loro essere lontani dalla fede... ma quale differenza di atteggiamento!

I Magi sono in sincera ricerca, sono disposti a lasciarsi guidare e a compiere **personalmente e insieme** un cammino verso quel Bambino di cui si dice essere "il re dei Giudei".

Erode, invece, dietro all'apparente

interesse, nasconde un cuore ripiegato su di sé, sul proprio tornaconto personale. I Magi, visto "il Bambino con Maria", si prostrarono e lo adorarono; quale grande grazia di quell'intuizione spirituale che fece comprendere loro che quel Bambino era veramente Dio. La presenza di Gesù chiede a ciascuno di prendere una posizione: non c'è spazio per l'indifferenza.

**Chi è lontano non è perduto:** ecco il grande messaggio che Gesù ci ha continuamente proposto con la sua vita e le sue parabole. **Dio lo chiama con qualche stella!** Per quanto noi siamo lontani/e, la "stella" di Dio ci può raggiungere. I "vicini", quelli che presumono di possedere le chiavi del Regno, non guardano più le stelle, non accolgono i "sogni" che Dio mette nei cuori e dormono i sonni

dell'immobilismo, difendono i perimetri di una religione anziché muoversi alla ricerca dei sentieri di Dio. Potremmo domandarci se noi siamo aperti e disponibili al "cammino" che la stella ci indica... o se, invece, ci culliamo nell'autosufficienza religiosa.

Seguire la stella è impresa complessa. Ci sono le eclissi: la "stella", cioè i segnali di Dio, non illumina continuamente i nostri passi. Tocca a noi assumerci la decisione del viaggio, le sue incertezze, i suoi pericoli, i "trabocchetti" e gli inganni del potere. Né la "stella" ci fa volare. Un cammino di fede ha bisogno di "guardare la stella del cielo", ma poi deve saper calcare molto concretamente la terra della vita quotidiana.

E' qui, in questa realtà, che occorre "incarnare", realizzare la direzione della stella e la "voce del sogno". Dobbiamo renderci conto che solo seguendo la "stella" che è il progetto di Dio possiamo arrivare a Lui. La "stella" è formata da un nucleo e da una scia costituita da pezzi del nucleo. Immaginiamo il nucleo come Gesù e la scia come tutte quelle esperienze, persone, ambienti in cui percepiamo e viviamo la Sua presenza (oratorio, gruppo parrocchiale, famiglia, sport, amici). Perciò capiamo che solo vivendo in Gesù e attraverso di Lui possiamo giungere a Lui. Solo seguendo la "stella" possiamo arrivare alla capanna dove si trova il Messia. Dobbiamo solo scegliere di seguire la "stella" giusta che ci porta a Lui.

**Guida:** Siamo entrati e abbiamo scelto la nostra stella con cui Dio ci chiama.

Ognuno alzi gli occhi, afferri la sua stella e la custodisca tra le sue mani perchè questa sarà la stella che ci guiderà alla capanna dove si trova il Messia.

Ascoltiamo ora il primo personaggio del presepe: Maria.

## MARIA



### Vangelo:

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria

disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

**Riflessione:**

**Maria è la donna del “sì” detto con fede:** Dio le assegna una missione importante, un fardello pesante che segnerà la sua vita ed ella risponde con un “eccomi” convinto, si fida ed affida alla volontà del Signore.

*Siamo in grado di fidarci di Dio? Alla sua chiamata come rispondiamo?*

**Ritornello cantato:**

*Nasce per noi Cristo Salvatore.*

*Venite adoriamo, venite adoriamo, venite adoriamo il Signore Gesù.*

## GIUSEPPE



**Vangelo:**

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo

chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.

**Riflessione:**

**A volte il Signore ci propone un disegno di vita diverso da quello che vorremmo:**

Giuseppe dinanzi all'inaspettata gravidanza di Maria entra in crisi e decide di mollare.

Un angelo però gli appare in sogno e lo rassicura dicendogli che il bambino che sua moglie aspetta è il figlio di Dio. **Con fatica** Giuseppe decide di aderire al grande progetto cui egli è stato destinato.

*Siamo anche noi in grado di mettere in discussione i nostri progetti, le nostre speranze e guardare con sincerità al disegno che è stato pensato per noi?*

**Ritornello cantato:**

*Nasce per noi Cristo Salvatore.*

*Venite adoriamo, venite adoriamo, venite adoriamo il Signore Gesù.*

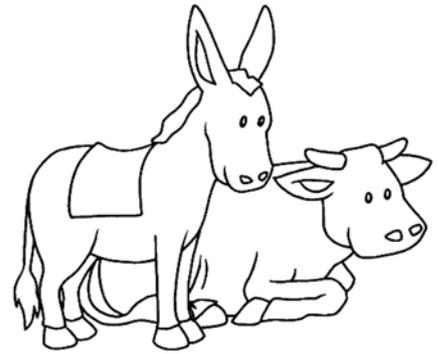
## **BUE E ASINO**

**Riflessione:**

Nella mangiatoia si trovano due animali che, solitamente, rimangono sullo sfondo: il bue e l'asino.

Essi pur rimanendo "dietro le quinte" sono **fondamentali**. **L'uno riscalda** il bambino nella fredda notte, **l'altro si è fatto portatore di pesi e della fatica** del viaggio per arrivare fino alla mangiatoia.

*Siamo capaci di fare il nostro dovere senza essere protagonisti a tutti i costi?  
Siamo capaci di metterci al servizio del prossimo con umiltà d'animo?*



**Ritornello cantato:**

*Nasce per noi Cristo Salvatore.*

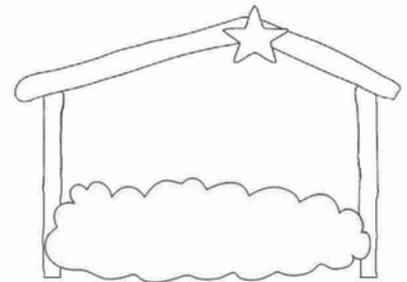
*Venite adoriamo, venite adoriamo, venite adoriamo il Signore Gesù.*

## **LA CAPANNA**

**Vangelo:**

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città.

Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.



**Riflessione:**

Maria e Giuseppe non trovano altro luogo se non una mangiatoia per partorire. **Nella sua umiltà** questa abitazione **fornisce un riparo sicuro** per il bambino appena nato.

*Siamo anche noi accoglienti e disinteressati nei confronti del prossimo o cerchiamo di sfruttare ogni occasione per avere un tornaconto personale?*

### **Ritornello cantato:**

*Nasce per noi Cristo Salvatore.*

*Venite adoriamo, venite adoriamo, venite adoriamo il Signore Gesù.*

## **I PASTORI**



### **Vangelo:**

Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere».

Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano.

Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto.

### **Riflessione:**

I pastori sono i primi ad assistere alla nascita di Gesù e, una volta visto, spargono la voce **lodando Dio con gioia e stupore**, come avevano fatto gli angeli prima con loro.

*Di fronte al miracolo del Natale abbiamo saputo gioire? Abbiamo vissuto l'evento in prima fila come i pastori? Siamo anche noi portatori di questa notizia?*

**Guida:** Nel presepe non abbiamo aggiunto i pastori: **siamo tutti noi** che siamo giunti qui stasera seguendo inconsciamente la Sua stella che ci ha portati in chiesa per vivere personalmente, ma insieme, l'attesa della nascita di Gesù.

Nel presepe abbiamo meditato sui personaggi che lo compongono, questi partecipano in maniera diversa all'adorazione dell'Altissimo, alcuni seguendo l'Angelo con convinzione e dedizione, altri solo per curiosità, altri ancora, presi dai loro mille impegni, non si accorgono di quello che sta per succedere.

Niente di più simile di quello che succede nelle nostre vite, quante volte ci accorgiamo di fare le cose solo in superficialità, o solo per curiosità senza andare a fondo e ricercando il vero fine.

Presi dai nostri mille non diamo molta importanza a quello che è successo: **è nato Gesù.**

Non è un avvenimento da prendere con leggerezza, il miracolo di Dio, che si è fatto uomo per noi, non può essere preso con leggerezza. Tutti noi, infatti, siamo chiamati a far nascere dentro di noi Gesù, perché, solo con Gesù, possiamo seguire la via giusta in tutte le nostre scelte.

Dio ci presenta moltissime modalità per poterlo seguire: l'animazione, la carità, l'amore, la bontà e il servizio per gli altri. Questa deve essere la nostra guida, come la stella cometa ha guidato i Re Magi da Gesù in tutte le cose che facciamo, anche noi se seguiamo Gesù in tutte le cose che facciamo, andandolo a ricercare nelle cose semplici di tutti i giorni, arriveremo ad adorarlo.

Ora che stai seguendo la stella che ti porta alla capanna, pensa:

**come vorresti ri-accogliere questo bambino? Di fronte al Suo splendore come reagisci? Rimani affascinato e travolto dalla Sua luce?**

Scrivi dietro alla stella che hai mano: **cosa desideri nel profondo del tuo cuore per questo Natale.**

Scegli poi se portarla nella culla sotto all'altare o in quella del tuo presepe a casa.

*Segue il rito della Confessione con assoluzione comunitaria.*

## Canto finale- Gli angeli delle campagne

Gli angeli delle campagne  
cantano l'inno "Gloria in ciel"  
e l'eco alle montagne  
ripete il canto dei fedel.

### **Gloria in excelsis deo (2 volte)**

Finalmente il bimbo è nato  
e Maria sorride già,  
una stella ha guidato  
i pastori qui a pregar.

Oggi è nato in una stalla  
nella notturna oscurità  
Egli il Verbo s'è incarnato  
e venne in questa povertà.

O pastori che cantate  
dite il perché di tanto onor  
qual Signore, qual Profeta  
merita questo gran splendor?

È una notte fredda e chiara  
e una voce dice che  
per chi è semplice di cuore  
la salvezza ora c'è!



## Domande per la riflessione personale:

- Ho il desiderio di "decidere di mettermi in viaggio"? Cosa può voler dire per me concretamente?
- Nella mia vita, nelle scelte quotidiane... scelgo di stare con Gesù, oppure scelgo di "rinnegarlo" perché apparentemente più facile e conveniente ?
- Prima di una scelta importante mi affido a lui ? Oppure penso che la preghiera sia una cosa troppo "spirituale" per potermi aiutare ad affrontare i problemi reali ?
- Ci penso ogni tanto a quanta fatica "fa Dio" per starmi accanto, per darmi tutte le possibilità di seguirlo, per le persone che mi mette vicino per il mio cammino?
- Come posso, di fronte a tutto questo amore e a questa perseveranza essere e rimanere indifferente?

